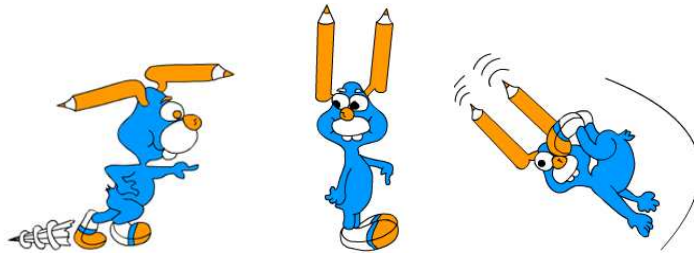


CINQUE STELLE



COPY BY UMBERTO FORLINI 2009

Umberto Forlini
ufoweb@tiscalinet.it
<http://www.ufotoleprotto.com/>



Cinque stelle

Notte d'agosto di tanti anni fa. Cadono le stelle.

Un astro luminoso precipita e si dissolve a contatto con l'atmosfera. Il bambino lo osserva ed esprime un desiderio. Si realizzerà? Chissà! Non ci sono garanzie; e i desideri, poi, si possono realizzare anche a distanza di tempo...

Comunque, questo il suo sogno: *“Mi piacerebbe che casa mia si trasformasse in un grande albergo, un bellissimo albergo, con un grande parcheggio, con tanta gente che va e viene. Con un ottimo ristorante dove si mangiano cose squisite, un campo da tennis, una piscina con tanti trampolini, e con sauna, docce a volontà, televisioni ovunque, computer, aria condizionata, portiere, tanto, tanto personale”*.

Come mai una fantasia così bizzarra? Perché Lorenzo vive in una misera casa, davvero mal messa, con tanti fratellini, rubinetti che danno solo acqua fredda mista a ruggine, niente riscaldamento. Cucinino con due fornelli. Tivù neanche a parlarne. Bagno esterno, sul ballatoio.

Lorenzo, quella notte, aspetta che accada qualcosa. Aspetta fino all'alba, ma quando poi si addormenta, stremato dall'attesa, lo fa sul suo lettino dal cuscino sbilenco e dal materasso macchiato da tanti notti di pipì, scappata un po' troppo spesso per via delle numerose angosce della sua piccola vita.

E quando poi lui si risveglia, purtroppo, tutto è ancora uguale. Nulla è cambiato.

I desideri delle stelle non si avverano?

Lorenzo saprà aspettare tanto, credete.

Notte d'agosto di tanti anni dopo. Oggi. Cadono le stelle.

Ma non sono quelle del cielo.

Cade una delle stelle di un albergo cinque stelle situato in località panoramica. Ma quando cade una stella di un motel non è il caso di esprimere un desiderio. E' solo il momento di mettersi le mani nei capelli. Vuol dire che l'albergo si declassa e che diventa meno importante o meno bello. E infatti la stella caduta, la numero cinque, priva il motel della sua fantastica prospettiva. L'albergo non domina più la baia. Ora è infossato tra la circonvallazione e la ferrovia e le persone ospitate non gradiscono.

Arrivano telefonate alla reception.

“Dov'è finito il mare?”

“E la baia con tutte le barche? Ma questo non era un cinque stelle, portiere?”

E il portiere: “Stia tranquillo signore, effettivamente non più tardi di un minuto fa eravamo un cinque stelle. Albergo con vista panoramica sulla baia. Ma, come saprà, nel mese d'agosto cadono le stelle e...stanotte è capitato a noi. Mi scuso anche a nome della Direzione...Vedrà che le verrà praticato uno sconto e tutto si metterà a posto...”

“Sì, basta che il tutto si fermi qui perché, altrimenti, cambio albergo. Già il rumore del treno mi disturba non poco...”.

“Le ripeto, Signore, tutto si normalizzerà presto. Abbia fede.” conclude sereno il Portiere.



E il tutto sembra finire lì.
Ma la notte in questione non ha ancora smesso di offrire sorprese.

Cade un'altra stella. Ma ancora una volta non dal cielo.
E' l'albergo che perde un'altra stella!

Chi si era prenotato per una mattinata di sport o chi aveva previsto una bella nuotata, resta a bocca aperta quando, lasciando la propria camera vestito in completo e racchetta, o in costume e asciugamano, per recarsi appunto al campo di tennis e alla piscina, scopre che nulla esiste più di quanto promesso dalla Direzione.

Lamentele alla reception, a non finire.

E il Portiere: "Signori, è caduta un'altra stella. Il nostro albergo è passato da cinque a tre stelle ormai... Si tranquillizzino, Signori, anche le tariffe terranno conto del declassamento e..."

"Ma a noi non interessa spendere di meno... Siamo in vacanza... Noi vogliamo i confort cinque stelle per i quali ci eravamo prenotati... Pazienza, andremo al ristorante..."

Ma il ristorante non c'è più. Se l'è portato via l'ultima stella persa.

A questo punto, molti clienti, affamati e stressati, fanno le valigie e se ne vanno.

La Direzione è molto, molto preoccupata.

Per fortuna c'è tutto il giorno per impostare una strategia di comportamento. Per scoprire cosa stia effettivamente accadendo. Eh sì perché, come quelle del cielo, anche le stelle dell'albergo cadono solo la notte. Per cui il motel resterà a tre stelle almeno fino a quando non farà buio. Ci si consulta, si chiama un esperto della scuola alberghiera, ma non si riesce ad arrivare ad una decisione costruttiva. La perdita delle stelle è un fatto naturale. Non è certo questo il primo albergo ad esserne vittima. Tutti sono tesissimi. La Direzione si chiede: "Accidenti! Ma perché proprio a noi, maledizione!". Solo il portiere pare sereno. Dichiarò: "State tranquilli, ne ho viste di peggio".

Arriva la notte e tutti incrociano le dita. Fino alla mezzanotte non accade nulla, poi ecco cadere un'altra stella; del motel, si intende... E il *motel*, appunto, perde il parcheggio, divenendo *hotel*. Le auto si ritrovano accatastate su cumuli di erba e terra. Gli antifurti si mettono a suonare e svegliano tutti i clienti che, arrabbiatissimi, scendono ancora in mutande alla reception per la solita tiritera di lamentele!

Molti se ne vogliono andare, ma l'albergo due stelle non ha l'attrezzatura sufficiente a smaltire le procedure amministrative. Le apparecchiature per la lettura delle carte di credito non funzionano. I computer sono scomparsi con l'ultima stella caduta e tutto precipita nel caos.

C'è chi se ne va senza pagare il conto e le due stelle dell'albergo cominciano a mostrare la miseria delle stanze. Niente televisore in stanza. Resta quello nella hall.

I pochi "sopravvissuti", e coloro che dimostrano di aver ancora un minimo di fiducia nei confronti della Direzione, quelli che vogliono credere al fatto che "presto le cose cambieranno", indugiano.

Ma, quella notte, cade un'altra stella. Meno quattro.



La mattina dopo i duri *survivors*, quando fanno per recarsi al bagno in camera, scoprono che questo non esiste più. Un muro, niente altro. Tutti a precipitarsi sul corridoio per capirci qualcosa e, orrore, lunga è la fila di gente con in mano spazzolino e dentifricio e salviettine che si incanala verso l'unico bagno posto vicino alla scala. Alla scala, sì, perché anche l'ascensore è scomparsa. La quarta stella caduta ha dato un duro colpo all'albergo, che ora è diventato un misero "una stella".

Pulizia della camera, custodia delle valigie, ricambio biancheria? Barzellette, fantascienza. Tutte evaporate, con la sauna che non esiste più da tempo. Televisore nella hall, almeno per i bambini? Neanche a parlarne, scomparso anche quello. Una baracca, forse, potrebbe considerarsi più decorosa. Ma lo squallore più totale lo si raggiunge quando cade l'ultima stella. Ora appaiono muffa, sporcizia nell'unico bagno del corridoio. Camerieri e inservienti fuggono alla grande. Cercano lavoro altrove. Del resto a che serve restare ancora lì? Solo il Portiere regge allo spropositato impatto. La Direzione rinuncia. Chiama il Portiere e gli affida le chiavi della baracca con un laconico: "Tieniti pure tutto, noi molliamo! Ormai neppure lo stabile ha più un valore...buona fortuna...è tutto tuo! Debiti compresi". E scappano.

Quella notte d'agosto il Portiere passeggia. Si guarda in giro. Ispeziona i muri di quello che un tempo era stato il Grand Hotel. Che disastro! Dovrebbe essere depresso, per tutta la serie di problemi che dovrà risolvere in futuro; tutto è ricaduto sulle sue povere spalle. Che fare di quei miseri ruderi? Come pagare i debiti? Ma lui è sereno in volto. Sa che deve solo attendere.

Stare in attesa di cosa?

Di clienti che vengano a soggiornare in quella baracca?

Assurdo. Cosa farsene di un albergo che non è altro che muri ammuffiti, ormai.

Pazienza!

Lui è ottimista. Sa che presto accadrà qualcosa...

E, quella notte d'agosto, infatti, qualcosa accade davvero.

Un bagliore. Una gran luce.

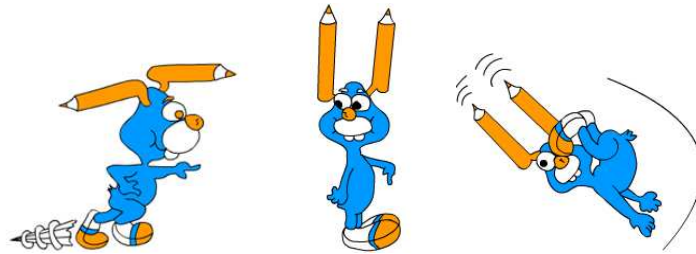
Un desiderio, forse, sta realizzandosi.

"Finalmente! Era tanto che ti aspettavo" esclama il Portiere e conta: "Una, due, tre, quattro, cinque...Non è finita...sei, sette stelle. Addirittura! Anche gli interessi, insomma".

L'albergo è risorto. Ad ogni stella che ha riguadagnato, da baracca, pian piano si è trasformato in pensione, per farsi alberghetto, per diventare stupendo Hotel a sette stelle, che ora domina la Baia.

Mai visto niente di simile.

Ed è lui, il Portiere, il proprietario di tutto.



E il primo cliente, uno dei tanti che fanno la fila per occupare la lussuose stanze del nuovo fantastico albergo, gli si rivolge con gran rispetto. Non vuol conoscere i prezzi, vuol sapere il nome del nuovo proprietario, di colui che gli sta di fronte; di chi, in così breve tempo, ha saputo ricostruire tutto.

E l'ex Portiere risponde gentile e sorridente: "Lorenzo, Signore, mi chiami solo Lorenzo". "Piacere, Lorenzo, complimenti per questa magnificenza! Ma come ha fatto a creare tutto questo? Sembra di essere in una favola..."

"E' una lunga storia. Una storia di quand'ero bambino. Fatta di stelle cadenti e attese. Sappia solo una cosa: i desideri, specie quelli legati alle stelle, prima o poi, si avverano".